

REGIONE

Nella relazione sul bilancio di previsione per il 2014 l'assessore Mancini ha impostato le strategie finanziarie

Nuovi tagli per la Calabria virtuosa

Obiettivi: riduzione spesa e stop a vecchi sprechi. Aumento tasse dietro l'angolo

di **GIOVANNI VERDUCI**

REGGIO CALABRIA – Il patto di stabilità, con le sue norme stringenti ed i vincoli sulla spesa, rischia di affossare il futuro della Calabria. Di certo, per il momento, sta limitando le previsioni progettuali della giunta regionale guidata da [Giuseppe Scopelliti](#) e per il prossimo futuro presuppone una nuova stagione di difficoltà. Perché “non è più solo un problema di tagli che dovranno essere comunque per forza fatti, in misura anche superiore rispetto al passato”.

L'assessore al Bilancio [Giacomino Mancini](#) ha messo nero su bianco le difficoltà economiche della cassa calabrese e passato l'evidenziatore su quelle che saranno le strategie finanziarie dell'ente per i prossimi dodici mesi, che, inevitabilmente, finiranno per segnare anche il futuro.

Tutto è stato scritto all'in-

terno della relazione tecnica che ha accompagnato la formazione dello strumento contabile ed è stata presentata durante la riunione del consiglio regionale che è stata interamente dedicata alla discussione ed alla votazione del bilancio 2014.

Di certo la Calabria sarà chiamata a chiudere con il passato, con le prassi di un tempo che vedevano gli assessori abituati a chiedere nuovi incrementi per le spese storicizzate e gli sprechi in vari settori non determinanti per il futuro del territorio regionale. Per il prossimo futuro, quindi, gli inquilini di Palazzo Alemanni saranno obbligati a dare corso ad un “atteggiamento virtuoso dal quale non è più possibile derogare”, troppo seri e concreti i rischi di non rispettare i “drastici” limiti di spesa imposti dal patto di stabilità e, quindi, di esporsi alle “gravi sanzioni” per lo sfioramento.

La Calabria, quindi, dovrà tirare le cinghia e non può essere escluso un aumento delle tasse. Le scarse risorse autonome, i tagli ai trasferimenti statali voluti da Roma, hanno azzerato tutti i fondi che “in parte servivano a finanziare una parte del fabbisogno non coperto dalle risorse autonome”. “Ciò ha provocato – si legge nella relazione presentata dall'assessore Mancini – una pressione fortissima sulle risorse autonome ed ha impedito che la forbice esistente fra fabbisogno e spesa autorizzata scendesse a livelli più agevoli”.

Mancini, poi, ha fatto autocritica su alcune prassi del passato che non troveranno più spazio nelle strategie politiche e amministrative della [giunta regionale calabrese](#). A partire dal fatto che, davanti ai problemi di entrate e della crescita del contezioso e del

pignoramento, tutti questi mutamenti “non sono stati accompagnati da riforme strutturali altrettanto efficaci”.

Per l'anno che sta per iniziare il primo obiettivo da raggiungere sarà il raggiungimento dell'effettivo pareggio di bilancio. Una sfida difficile che impone un radicale cambio di visione e di prospettiva strategica attraverso il rilancio dell'azione di miglioramento della macchina regionale ed una nuova stagione di tagli alla spesa. “Trovandosi la Regione nella condizione di avere un fabbisogno di spesa più alto rispetto alle risorse disponibili – si legge infine – ci si trova di fronte all'obbligo di operare delle scelte sulle priorità ed al contempo adottare disposizioni legislative che riducano strutturalmente la spesa per la parte che non è più possibile finanziare”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore [Scopelliti](#) si confronta con gli assessori Fedele e Pugliano (ph Sapone)